



# Sincovich: «Servizi e contrattazione contro povertà e disagio sociale»

*Gli obiettivi programmatici del nuovo segretario dello Spi di Trieste, eletto a gennaio*

Dallo scorso gennaio Adriano Sincovich (nella foto a destra) è il nuovo segretario provinciale dello Spi Cgil di Trieste. Triestino, classe 1958, Sincovich approda allo Spi quattro mesi dopo la scadenza del suo mandato al vertice della Camera del lavoro giuliana, di cui era stato segretario generale dal 2008 al settembre 2016, a coronamento di una lunga carriera sindacale, che lo aveva già visto guidare, sempre a livello provinciale, le categorie del pubblico impiego (Fp) e dell'edilizia-legno (Fillea).

Il nuovo incarico allo Spi, dove sostituisce Maria Belle, componente della segreteria regionale, è stato votato a larghissima maggioranza (25 favorevoli, 1 contrario e 2 astenuti) dell'assemblea

generale riunitasi nella sede della lega distrettuale Campi Elisi. Dopo l'elezione, Sincovich ha sintetizzato gli obiettivi programmatici: «Contrastare l'espansione delle aree di povertà e disagio sociale, che crescono sia tra gli anziani che tra i lavoratori deve essere la priorità assoluta non soltanto per il Governo nazionale, ma anche per la Regione e le amministrazioni locali. La discussione e l'approvazione dei bilanci preventivi dei Comuni, a partire dal capoluogo, è quindi un fondamentale banco di prova per l'azione dei sindaci su questo versante. Quanto alla riforma sanitaria regionale, si tratta di una riforma che dovrà portare a risultati concreti e tangibili in termini di rafforzamento dei servizi territoriali».



## «Una sfida nuova per rendere protagonisti anziani e pensionati»

Il 13 gennaio 2017 è incominciato il mio percorso dentro lo Spi dopo aver diretto altre strutture della Cgil.

È una sfida nuova e importante, quella di rendere protagonisti anziani e pensionati attraverso lo sviluppo dell'iniziativa e dell'organizzazione dello Spi a Trieste. Il tema del rapporto con i nostri iscritti non può che essere elemento centrale di un sindacalista perché ripropone le ragioni di una rappresentanza sindacale, cioè di interessi da tutelare e da promuovere.

Affrontare e praticare lo sviluppo

del rapporto con l'iscritto o l'iscritta in un mondo come questo, fatto di culture e condizioni diverse e anche di dimensioni molto vaste, non è semplice e necessita di una attenzione, di un pensiero, di una progettazione organizzativa.

Ecco, l'organizzazione è lo strumento, se ben predisposto, per parlare in vari modi con una platea varia (10.500 iscritti) e per poter svolgere sia una funzione di servizio adeguata, sia una funzione di contrattazione che è compito di un soggetto sindacale che deve portare ai propri iscritti dei risultati.

Per sviluppare servizi e contrattazione sindacale è necessario ripensare l'organizzazione, i suoi modi di lavorare, gli strumenti di relazioni sociali e di iniziative, tanto più in una fase storica molto difficile per il movimento sindacale e per la tutela collettiva di chi ha bisogno sia dal punto di vista economico che di condizione umana. Siamo consapevoli dello sforzo che ci aspetta, anche di alcune difficoltà, ma sicuri che c'è un grande cuore nel corpo della nostra organizzazione fatto di idealità, di slanci generosi di tanti individui, di voglia di lavorare meglio, di

essere consapevoli di lavorare per una causa grande e giusta.

A fronte di questi propositi, a fine marzo il Comitato direttivo dello Spi Cgil di Trieste ha discusso delle linee di riorganizzazione delle strutture sindacali e di un piano di attività sindacale che dovrà misurarsi con la partecipazione alle iniziative generali della Cgil e per la riforma del sistema pensionistico, nonché con la predisposizione di percorsi di contrattazione sociale nel territorio sui temi della sanità, dell'assistenza sociale, della casa e dei trasporti. Ovviamente la pianificazione dell'iniziativa

sindacale dello Spi si collegherà all'iniziativa della Camera del lavoro di Trieste, ai progetti di iniziativa sindacale confederale e di reinsediamento sociale che si vanno insieme a definire.

Abbiamo delle basi importanti: 10 sedi sindacali sparse nella provincia, decine di attivisti, rapporti consolidati di presenze nelle vicine Slovenia e Croazia, una storia importante sulle nostre spalle da valorizzare e far conoscere.

Siamo in cammino possiamo fare un buon lavoro per le persone che rappresentiamo.

**Adriano Sincovich**

## Festa della donna a Rozzol-Melara



Lo Spi Cgil Lega di Rozzol Melara ha donato le mimose in occasione della giornata della festa della donna, una giornata contrassegnata dalla lotta al femminicidio e alla violenza sulle donne.

## Mostra fotografica a Muggia, tocca agli anni 1970-1982

*Fino all'8 maggio la seconda parte della rassegna*

Dal 22 aprile all'8 maggio, presso la sede dello Spi Cgil di Muggia in via Mazzini 3 (con orario 9-12), sarà aperta la seconda parte della mostra fotografica sulla storia e le lotte sindacali delle cittadine e dei cittadini di Muggia, quella che riguarda gli anni dal 1970 al 1982. Muggia deve molto ai suoi cantieri e alla Raffineria di Aquilinia, sia dal punto di vista economico che dell'immagine della sua identità sociale. Poco si è scritto sulla condizione operaia, sui sistemi di lavoro, sulla società che viveva attorno alle realtà industriali e sul come dentro la fabbrica e nei cantieri i problemi venivano affrontati. La nostra storia inizia con un episodio significativo il 12 agosto 1943, prosegue con la liberazione nel 1945 dal nazi-fascismo, con le manifestazioni del Primo Maggio allo stadio Grezar (allora Valmaura) e alle lotte dei lavoratori per condizioni migliori di vita e in difesa delle aziende e posti di lavoro. Negli anni 50-60 la guerra e le sue conseguenze, la spartizione del territorio, le vicende politiche e sindacali del dopoguerra pesavano e molto.

Con la mostra di quest'anno vogliamo riprendere la parte relativa agli anni 1970-1982. A seguito del fallimento

del Felsegy e del futuro incerto del Navalgiuliano di Trieste, nasce il Cantiere Alto Adriatico di Muggia, con il trasferimento dei lavoratori del Navalgiuliano di Ts e il parziale riassorbimento degli ex Felsegy si riprende la storica attività navale a Muggia fino al 1982. Mentre al S. Rocco rimaneva il bacino per saltuarie lavorazioni di carenaggio con il resto degli impianti nel degrado e nell'abbandono, fino alla sua formale chiusura nel 1982. Nei primi anni Settanta con la crisi petrolifera iniziano i primi segnali di crisi anche per la raffineria di Aquilinia che si concluderà con la sua chiusura nel 1991. L'impatto sulla gente di Muggia, sulla sua economia, è devastante: nel giro di pochi anni vengono persi 1000 posti di lavoro più l'indotto. Solo l'Acna, la azienda comunale di trasporto, si salva venendo accorpata all'Act.

Come ex dipendenti di queste aziende non abbiamo la pretesa di sostituirci agli storici, vogliamo far conoscere con le immagini, anche con il vostro aiuto, la storia per quello che è stata, con i suoi problemi, ricordando a tutti noi che ci sono, prima di tutto le persone con diritti, doveri e il rispetto alla dignità individuale.



## Storie di rioni

# Roiano tra passato e futuro verso la nuova piazza

Il rione di Roiano è chiuso a sud da colle di Scorcola, a nord dal colle di Greta e Monteradio (Trstenik), a est dall'altipiano carsico, a ovest da Viale Miramare, arteria stradale spesso congestionata. La circoscrizione è la II Roiano-Gretta-Barcola. Il bastione che chiude però Roiano a ovest è il ponte, reperto archeologico di una ferrovia che fu.

Quando nel lontano secolo scorso vi arrivai bambino, il rione non era ancora molto abitato, anzi era un'enclave industriale, con colorificio, laboratorio di spezie, la Sibet per l'imbottigliamento della Coca Cola e sede della grande Stock. Le stagioni della distilleria erano scandite dal ciclo dell'uva e delle marasche, spesso ci si ubriacava del solo odore del distillato di vino. La vita si svolgeva nella piazza della chiesa dove le lingue non si fondevano, purtroppo, ma restavano separate dallo scandire delle messe domenicali tra sloveno e italiano. Le frequentazioni erano in parte diverse ma nelle osterie, da Genio nell'allora via Montorsino o da Erminio in via Villan de Bachino, durante la partita di carte tutti si confondevano e poi nelle stagioni

giuste le osmizze de Bole e del Maresciallo o su a Lajnari.

La piazza tra i Rivi, appunto con la chiesa che faceva da spartiacque tra la Roja e il rio di via degli Apiari, era il centro della vita culturale e spesso la banda del Ricreatorio Brunner allietava gli abitanti, mentre i ragazzi era attratti dal ricreatorio comunale e dall'oratorio San Fortunato. Più grandi si frequentava la ringhiera della scuola Brunner, il pattinaggio ferroviario fucina di grandi campioni di hockey a rotelle della Triestina e del Dlf. Poi il cinema Astra, e un tempo c'era anche un cinema all'aperto sostituito da un grattacielo e da un garage.

La costruzione intensiva di edifici enormi negli anni '60 e '70 ha congestionato il rione al punto che tutte le vie e le superfici utili sono state colonizzate da automobili e la presenza di alcuni servizi centralizzati, fra cui le scuole, ha acuito la difficoltà di convivenza, seppure il tessuto sia rimasto segnatamente paesano, fra chi sta al di qua e al di là del ponte. I collegamenti con il centro non sono mai mancati e la vicinanza con la stazione ferroviaria rende facile anche prendere un

treno. Il tessuto sociale è cambiato negli anni e una trasversalità di classi sociali ha sostituito in parte la caratteristica popolare degli insediamenti, di ferrovieri, dell'IACP, oggi Ater e le case Incis, ovvero degli impiegati dello stato con la grande corte e l'affaccio sul giardino di viale Miramare, altro luogo di aggregazione.

Allora ecco che già negli anni '60 si era fatta strada l'idea di acquisire alla società civile l'area di un autoparco delle truppe alleate costruito sull'enorme piazza d'armi di una centenaria caserma dell'esercito K.u.K. ancora prima della I guerra mondiale, poi diventata caserma della Polizia di Stato, in particolare della stradale. L'area recintata da muri non altissimi era curiosamente utilizzata per la conservazione dei mezzi sequestrati e per il posizionamento della sala operativa e qualche comando.

Recuperare quell'area significa ridare un polmone verde e una vivibilità a misura d'uomo e di bambino a tutto il rione, creare un'agorà dove concentrare i rapporti sociali. Sul fronte del traffico consente percorsi pedonali protetti verso il centro più

commerciale del rione e con la distribuzione degli spazi anche la costruzione della nuova scuola dell'infanzia con almeno due sezioni. Il verde pubblico aumenterà e con esso anche la respirabilità dell'aria. Di quest'area si discuteva in anni lontani sempre contestando chi la voleva per posteggi e favorendo invece la costruzione di box condominiali come poi la legge ha obbligato a fare.

Siamo all'anno zero della trasformazione: la scorsa estate, dopo lo spostamento della polizia stradale in via Puccini, il Comune ha acquisito l'area e a breve dovrebbe cominciare la trasformazione interna che deve arrivare fino alla piantumazione di specie arboree specifiche per la trasformazione del suolo e dell'aria. Da ultimo sarà demolito il muro di cinta e ci si troverà davanti ad un bosco urbano, con area di gioco per i bambini, di sgambatura per i cani e di sosta per giovani e anziani.

Se l'attesa è stata lunga, auspichiamo che sia lunga la vita dell'area.



Come sindacato pensionati abbiamo partecipato in tempi ormai lontani a tante discussioni su questo cambiamento: noi siamo orgogliosi di questa creatura della volontà popolare, anche se ogni amministrazione ha voluto metterci un suo segno, con pazienza abbiamo costruito il consenso attorno alla necessità di un'opera così importante. Ora dobbiamo incalzare la nuova amministrazione e definire al meglio i tempi di realizzazione: faremo la guardia al cantiere, da buoni pensionati, perché abbia una realizzazione celere, ma saremo anche attenti che si sviluppi l'utilizzo con il rispetto che non sempre è riservato alle opere "pubbliche". Incentrando su questo nuovo spazio le attività possibili: noi vediamo possibile il cinema estivo, come nell'area del giardino di Villa Carsia, come anche le care vecchie "lavre" piastre per chi non mastica il dialetto.

Elio Gurtner

## Medaglie d'onore per non dimenticare

*Sempre attivo lo sportello lavoro coatto*

Lo scorso 27 gennaio, in occasione della Giornata della Memoria, alla Risiera di San Sabba, a cura della Prefettura di Trieste sono state consegnate le medaglie d'onore conferite dal Presidente della Repubblica ai cittadini italiani deportati ed internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto. Prima medaglia d'onore a Fabio Komar Coretti, che l'ha ritirata in memoria del padre Lodovico Coretti Komar (nato a San Dorlgo della Valle/ Dolina il 16 dicembre 1908) internato nei campi di Auschwitz e Mauthausen dal 1° luglio 1944 al 31 marzo 1945.

Altra medaglia d'onore a Roberto Goruppi in memoria del nonno Edoardo Goruppi (nato a Skopo il 12 ottobre 1895), internato nei campi di Dachau e Leonberg dal 25 novembre 1944 al 20 febbraio 1945, e morto di polmonite fulminante. Ricordiamo ai superstiti e ai loro famigliari dei campi di lavoro in Germania e Austria, deportati dopo l'8 settembre 1943, che lo sportello lavoro coatto inoltra le domande per il riconoscimento della medaglia d'onore ed è sempre attivo in via Pasteur 3/A. Il responsabile è Luciano Luksich, per info tel. 3493994097.



## Addio a Fulvio Marchi, sindacalista anticonformista

In poche frasi non si può raccontare la ricchezza di una vita e neanche tutte le vicende di appartenenza al mondo di lavoro di Fulvio Marchi. Spero ci saranno delle occasioni per il sindacato di ricordare il suo lavoro sindacale.

Fulvio è stato sempre attento alle dinamiche del lavoro e del sindacato negli oltre 36 anni di lavoro alla Stock con alterne vicende e spesso anche critico sull'azione sindacale interna. Questa sua franchezza gli fa ottenere un certo consenso nel mondo degli impiegati, però riusciva anche a parlare con il mondo degli operai di produzione. Tant'è vero che fu eletto prima come RLS e poi ripetutamente come RSU.

Era un uomo che conosceva bene le dinamiche e la "cultura" aziendale e viveva l'Azienda come un bene comune anche se non taceva sui limiti della sua dirigenza.

Nel 2001 gli chiesi di darci una mano per ristrutturare il sindacato degli alimentaristi, la Flai Cgil, e lui con qualche diffidenza lo fece rendendosi conto che l'azienda Stock era entrata in una fase difficile.

Vivere quella comunità, conoscerla nelle sue dinamiche, era decisivo per svolgere un'azione sindacale buona e seria. Fulvio in quella fase fu decisivo per le negoziazioni che facemmo sulle ultime ristrutturazioni aziendali consegnandoci un know how importante. Ricordo che all'inizio ragionammo molto sull'immagine del sindacato e dalla sua comunicazione, emergeva in quella occasione un tratto del suo carattere, il guardarsi intorno e il saper parlare a mondi e ambienti anche lontani dalla Cgil sfruttando inusitati agganci col sistema dell'informazione.

Muoversi in maniera non ordinaria o tradizionale

anche apportando provocazioni nella macchina sindacale era sicuramente una modalità, un suo stile di lavoro. Non a caso quando dopo essere andato in pensione nel 2008, nel 2011, entrato a dirigere lo Spi Distretto Est, cominciò ad occuparsi con curiosità e progressivo entusiasmo delle attività del Progetto Microaree in particolare in quel di Valmaura. Fulvio non è stato un sindacalista classico, almeno nell'esperienza media Cgil, ha sempre voluto essere uno stimolatore di idee e percorsi di innovazione, non sempre compresi. Questo suo anticonformismo diventava anche molto acuto come quando durante il Congresso della Cgil di Trieste nel 2014 fece, lui pensionato, un intervento tutto incentrato sul tema dei giovani e del sindacato, con alcune riflessioni che spingono da una parte al rinnovamento dei gruppi dirigenti, ma anche sulla necessità di sforzarsi di capire il loro modo di pensare e anche una condizione materiale spesso difficile per molti di loro. Dentro il suo modo particolare di fare gli interventi ufficiali, poneva così temi decisivi per la vita del sindacato, cogliendo meglio di altri la stagione storica che stiamo vivendo. Fulvio l'anno scorso ha deciso di lasciare la direzione sindacale per dedicarsi interamente alla famiglia, abbiamo compreso e accompagnato questa legittima scelta. Nei 16 anni che l'ho conosciuto, so che questo per lui è stato un punto di impegno e attenzione. Fulvio se ne è andato troppo presto lasciandoci sgo- menti, ci mancherà la sua curiosità sociale, quel suo guardarsi attorno. (a.s.)







# Tesseramento 2017, 21 assemblee con tanti iscritti e grande passione

*Si è fatto il punto sui numeri positivi dello Spi isontino e sulle iniziative in atto*

Nei mesi di febbraio e marzo, in tutti i comuni della provincia di Gorizia, lo Spi Cgil del comprensorio e delle leghe distrettuali ha organizzato 21 assemblee in occasione del tesseramento 2017. Le assemblee hanno avuto lo scopo di informare i nostri iscritti sullo stato dell'organizzazione e sulle iniziative messe in campo per tutelare i diritti di pensionati e pensionate e dei cittadini in generale: in particolare lo stato della contrattazione sulle richieste sindacali unitarie con Governo, Regione e Comuni, l'applicazione della riforma sanitaria regionale nel territorio, le iniziative sindacali legate ai servizi (Inca, Caf), il controllo pensioni, l'illustrazione dei risultati del confronto del governo sulle pensioni e i relativi impegni per una seconda fase di trattative previste nel corso dell'anno. Per quando riguarda l'andamento di iscritti e iscritte allo Spi, possiamo dire con soddisfazione che nonostante le varie riforme pensionistiche e in particolare la "Fornero" che hanno allungato drasticamente l'età pensionabile, lo Spi Cgil della nostra provincia mantiene dal punto di vista numerico quasi gli stessi numeri degli anni precedenti: infatti il 2016 si è chiuso con 9110 iscritti, con un meno 242 rispetto al 2015 (un calo ritenuto fisiologico, vista l'età avanzata degli iscritti), nonostante che purtroppo nel 2016 si siano registrati 440 decessi. Il dato po-



■ Nelle immagini sopra e sotto, alcuni momenti di tre delle 21 assemblee svoltesi per il tesseramento 2017

sitivo che abbiamo registrato con soddisfazione nel 2016 riferito al 2014 è l'aumento delle nuove iscrizioni: infatti il 31 dicembre 2016 si è chiuso con 339 nuove iscrizioni, ben 22 in più rispetto alla stessa data del 2015.

Questo ragguardevole risultato non è certo avvenuto per caso, ma è il frutto del grande lavoro che stanno facendo tutti coloro che operano attivamente in tutto il territorio, attraverso le sedi e le permanenze, e del grande lavoro dei servizi erogati dall'Inca e dal Caaf.

Nelle 21 assemblee abbiamo inoltre informato di tutte le iniziative che lo Spi e la Cgil hanno fatto, stanno facendo e continueranno a fare per difendere i diritti e le condizioni di



anziani, pensionati e lavoratori. A cominciare dalla proposta di legge di iniziativa popolare che la Cgil ha depositato in parlamento, quella di una "Nuova carta dei diritti universali del lavoro", un nuovo statuto per tutte le lavoratrici e lavoratori per garantire

più tutele e garanzie nell'ambito dei diritti fondamentali dei lavoratori, purtroppo ancora fermo alla Camera dei deputati, e nell'impegno massimo di tutti per una massima partecipazione agli eventuali referendum sui voucher e sugli appalti, per i quali atten-

diamo di saperne di più visto che siamo in attesa della conversione in legge del decreto sull'abrogazione degli stessi voucher.

Queste assemblee, alle quali hanno partecipato oltre 1000 iscritti, non avevano solo lo scopo di informare, ma anche di ascoltare i problemi sollevati nei vari e numerosi interventi. Infatti gran parte della problematica riportata verte su questioni di servizi sociali ridotti, tariffe sempre più care, introduzioni di nuove tasse, aumenti, problemi di carattere sanitario, reddito da pensione sempre più insufficiente, affitti sempre più cari: sono tutte questioni che devono farci impegnare ancora con più intensità.

Giuseppe Torracco



## Lega Basso Isontino, Flavio Bisiach è il nuovo segretario distrettuale

Cambio al vertice per il sindacato pensionati Spi Cgil del Basso Isontino. L'assemblea generale della lega distrettuale, riunitasi a Ronchi dei Legionari, ha eletto come nuovo segretario Flavio Bisiach, in sostituzione di Giuseppe Novati, dimissionario.

Bisiach, monfalconese ma residente a Ronchi, è già componente (da novembre 2016) della segreteria provinciale dello Spi, guidata da Giuseppe Torracco, dov'è responsabile delle politiche organizzative. Nato a Sagrado 61 anni fa, vanta una lunghissima militanza in Cgil, incominciata nelle file

dei metalmeccanici della Fiom, per poi passare alla Flai (agroalimentare), e alla Fillea (edilizia e legno), di cui è stato segretario generale provinciale. Un impegno proseguito nella Flc (scuola e università) e culminato con l'elezione nella segreteria confederale della Cgil isontina, a fianco di Paolo Liva, con delega all'organizzazione. Nel 2012 l'ingresso nelle file del sindacato pensionati, che in provincia di Gorizia conta ben 9mila iscritti e sta completando la sua riorganizzazione in due sole leghe distrettuali: a Bisiach è stata affidata quella

del Basso Isontino, nata dall'accorpamento tra le precedenti strutture di Monfalcone e Ronchi.

Un ringraziamento particolare va a Giuseppe Novati che dopo tanti anni di militanza ai vertici dello Spi Cgil della nostra provincia lascia volontariamente molto prima della scadenza del suo mandato. Giuseppe Novati nella sua militanza allo Spi Cgil è stato un artefice nel rilanciare la contrattazione sociale con i Comuni, gli Ambiti socio sanitari, l'Azienda sanitaria e i piani di zona della nostra provincia. (g.t.)



*Tra i risultati ottenuti dai sindacati anche il potenziamento del personale nei distretti sanitari con assunzioni di infermieri sia nell'ambito Alto Isontino che Basso Isontino*

## Sanità, con l'Ass 2 confronto a tutto campo

Sono proseguite durante i mesi di gennaio e febbraio le iniziative e gli incontri con la direzione dell'Ass n. 2, sulle richieste avanzate da parte delle segreterie Spi-Fnp-Uilp di Gorizia e Udine nella riunione del 26 novembre 2016.

Le distanze emerse dopo quell'incontro e la mancanza di una data certa per proseguire il confronto, hanno portato alla proclamazione di una iniziativa di mobilitazione unitaria dei pensionati, che si è concretizzata con lo svolgimento di un volantinaggio-presidio venerdì 27 gennaio davanti all'ospedale San Polo di Monfalcone. Nel volantino distribuito ai cit-

tadini, oltre a ricordare la nostra condivisione sugli obiettivi che si prefigge la legge di Riforma sanitaria regionale, venivano indicate alcune delle priorità non più rimandabili.

La mobilitazione ha portato un immediato risultato con la convocazione di un incontro con la dirigenza dell'Ass n. 2, che si è svolto a Gorizia il 31 gennaio. In tale occasione ci è stato illustrato il PAL 2017 (Piano Attuativo Locale).

In merito alle richieste presentate dalle organizzazioni sindacali, i dati più significativi che emergono sono il potenziamento del personale nei distretti sanitari con

la relativa assunzione di 14 infermieri nell'ambito Alto Isontino e altri 14 nel Basso Isontino, da destinare all'assistenza domiciliare. È previsto il miglioramento della rete di servizio telematico tra le strutture dell'Azienda sanitaria e un programma di definizione e gestione dei tempi delle liste di attesa. Il confronto è poi proseguito il 21 febbraio, nell'incontro con il responsabile del servizio di Pronto soccorso degli ospedali di Gorizia e Monfalcone, dove sono state discusse le criticità presenti, e con il responsabile dei servizi di riabilitazione.

A nostro giudizio, per un vero rilancio e potenziamento della



rete di servizi a livello territoriale, devono essere definiti, in maniera certa, i tempi di apertura dei Cap (Centri di assistenza primaria) a Cormons, Gorizia, Gradisca d'Isonzo e Monfalcone. Attualmente è operativo solo quello di Grado. Altro tassello importante

è la piena operatività delle Aft (Aggregazioni funzionali territoriali) che scontano dei ritardi nella loro operatività. Come si vede i temi sul tappeto sono importanti, è previsto un ulteriore incontro a fine marzo.

**Flavio Bisiach**

## Contrattazione con i Comuni, partita la campagna

*Sul tavolo politiche sociali, sanitarie, fiscali e abitative, ma anche invecchiamento attivo e riforma delle autonomie locali*

È iniziata la campagna di contrattazione con i Comuni dell'Isontino per l'anno 2017. Come ogni anno Cgil Cisl e Uil e il sindacato dei pensionati Spi Fnp e Uilp tornano ai tavoli di confronto con le Amministrazioni locali, gli Ambiti sociali e l'Azienda sanitaria ASS 2.

In queste settimane i Comuni stanno preparando i bilanci in un quadro di profonda trasformazione, di riorganizzazione e di scarse risorse.

La contrattazione di quest'anno affronterà, con i Comuni, oltre ai temi inerenti le tariffe e i servizi, anche il rapporto con le riforme che la Regione Fvg ha messo in campo riguardo la nuova legge sanitaria, la riforma delle Autonomie locali e la legge sull'invecchiamento attivo.

I Comuni hanno un ruolo importante sulle applicazioni riguardanti le succitate leggi da mettere in atto, ed è per questo che vogliamo confrontarci anche su questi temi come sindacato dei pensionati. Sono in corso incontri con i Comuni e daremo conto dei risultati. A tutti i Comuni della provincia di Gorizia è stata nel frattempo inviata da parte dei sindacati una bozza di protocollo molto dettagliata e articolata, con precise linee di indirizzo riguardo politiche sociali, sanitarie e di cittadinanza, politiche fiscali e tariffarie, politiche abitative, promozione dell'invecchiamento attivo e riforme delle autonomie locali. (g.t.)



## Controllo pensioni, il progetto partito da Ronchi va avanti

Sono ormai quattro anni che l'Inps non invia più né il modello Obis M, né il modello Cu, e vorrebbe obbligare i pensionati, anche con età medie di 70-80-90 anni, a richiedere il famoso Pin per accedere, attraverso il sito dell'Inps, ai propri dati. Per avere il Pin operativo, il pensionato deve possedere un computer con accesso a internet, un indirizzo mail, un cellulare, e deve essere pratico nell'operare in internet.

Il Mod. Obis M è come la carta d'identità della pensione, fornisce: la decorrenza della pensione, il numero d'iscrizione, la categoria, l'importo lordo, l'eventuale trattamento di famiglia, (in caso di pensioni minime o quasi) le maggiorazioni sociali, le quote di ex-combattenti, il diritto alla 14ma mensilità, le eventuali ritenute Irpef, le addizionali regionali e comunali, le detrazioni fiscali per pensione e familiari a carico, l'indicazione dell'importo non integrato, ed infine l'importo netto della pensione e tredicesima, e che dà al pensionato la possibilità di controllare la quota mensile della pensione accreditata sul proprio conto corrente.

Un tempo l'Inps indicava nel modello Obis M anche il numero di pensione Inail se il pensionato ne aveva diritto. È un peccato che questo non sia più evidenziato per il controllo, perché la pensione Inail è esente da Irpef, ma, per esempio, viene conteggiata nel limite di reddito per il diritto alla 14ma mensilità. Si è deciso di sperimentare il Progetto controllo pensioni nella lega comunale di Ronchi dei Legionari. Per iniziare si dovevano invitare i titolari di pensioni medio-basse, pensioni minime o di poco superiori il minimo, assegni sociali, il che risultava piuttosto complicato.

Alla fine si è optato per invitare tutti i pensionati tramite gli auguri di compleanno che vengono recapitati manualmente dai nostri volontari. È stata una buona operazione, la gente viene, ci ringrazia, qualcuno è venuto nella sede per la prima volta ed ha avuto l'opportunità di verificare il nostro impegno nei loro confronti, di ciò tutti ci sono grati. Si deve rilevare, anche, che non tutte le persone invitate si sono presentate, e per alcuni si sono presentati i familiari.

Da questo controllo, iniziato a fine aprile 2016, si sono avuti anche dei risultati economicamente positivi per i pensionati. Sono stati effettuati circa 350 controlli di pensioni tramite il Mod. Obis M, il Cu ed eventuali altri redditi, si sono riscontrate anomalie per circa l'11%, per le quali sono state avviate pratiche per richieste di rimborsi all'Inps tramite l'Inca-Cgil, con cui si collabora molto bene. Le richieste riguardano maggiorazioni sociali, 14ma mensilità con arretrati, assegni familiari pure con arretrati, detrazioni fiscali per familiari a carico.

Tra poco si concluderà l'anno di esperimento e si concluderà il controllo delle pensioni, in ogni caso si continuano a trovare ancora delle irregolarità, perciò si è deciso di continuare il progetto, con un invito leggermente diverso per consegnare ai pensionati i Mod. Obis M e Cu che l'Inps non invia più, da tener presente che spesso il Cu viene richiesto per la compilazione dell'Isee. Si ritiene che questa iniziativa dia la possibilità di tenere i contatti con gli iscritti, e che comunque serva per tenere sotto controllo le pensioni, soprattutto le medio-basse.

**Lucia Comuzzi**